



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

LA RATIO SCRIBENDI

“Quanto indispensabile fosse il carteggio a garantire la fusione dei cuori, così solennemente affermata dal primo nucleo gesuitico prima di disperdersi ai quattro venti, nel marzo 1539 [*Monumenta Ignatiana... Constitutiones* I.3], e poi sanzionata quale principio e mezzo insostituibile di governo e di affermazione apostolica delle Costituzioni, aveva già visto Ignazio nel redigere i suoi statuti [*Monumenta Ignatiana... Constitutiones* III.216, 224]. Di qui le tassative prescrizioni sulla frequenza epistolare tra prepositi locali o rettori e il loro provinciale, tra questo e il generale; la redazione periodica, e precisamente quadrimestre, delle lettere edificanti; la compilazione,



anch'essa quadrimestre, di cataloghi da parte delle singole comunità, da trasmettere in copia alla curia. Queste informazioni rientrano nell'economia di un governo gerarchico e centralizzato come quello della Compagnia, attuabile soltanto sulla scorta di notizie precise e minute non solo sulle persone, ma anche sulle cose. Perciò la ribadita necessità, per il generale, di aver sotto mano non solo i quadri statistici dei singoli membri, con relativi appunti sulle loro generalità e attitudini, ma anche l'inventario delle case, con esaurienti dati sulle rispettive rendite, bolle e strumenti giuridici che le concernono e di cui Roma deve avere copia autentica nel proprio archivio. [...] Le prescrizioni ignaziane dovevano conservare la loro sostanziale validità sino a tutto il governo di **Lainez**. Ma essendo nel frattempo state pubblicate le Costituzioni del 1558, una nuova *Ratio Scribendi* più aderente al testo legislativo fu preparata nel corso del 1559 [...]

Articolata in quattro sezioni, la *Ratio* lainiana stabilisce anzitutto le categorie di persone tenute alla corrispondenza di ufficio, il tempo e i destinatari della medesima; quindi passa a trattare della materia stessa della corrispondenza, dei modi di eseguirla e, infine, della diligenza nell'inoltrarla.

NORME DELLA CORRISPONDENZA

I corrispondenti – La *Ratio* prevede, al riguardo, un sistema così compatto e integrale di relazioni epistolari, da garantire ai responsabili, ciascuno nel proprio ambito, la



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

possibilità di assolvere con piena conoscenza di causa il loro mandato. E' una rete cui non manca una maglia: dagli operai inviati in ministero pastorale, tenuti a fornire ai superiori immediati settimanali ragguagli sulle proprie prestazioni; ai consultori locali, vincolati a informare sullo stato delle rispettive comunità il provinciale ogni quattro mesi, il generale ogni anno; ai prepositi delle case professe e ai rettori di collegi, che devono carteggiare ... con il provinciale e il generale ogni settimana, in Italia e Sicilia, ogni mese nel resto dell'Europa, ogni anno o tutte le volte che se ne offra possibilità nelle terre d'oltremare; ai consultori dei provinciali, che ragguaglieranno sullo stato della provincia il generale ogni quattro mesi, tranne per le regioni molto lontane, delle quali basterà dar conto annuale; ai provinciali, che, oltre a riscontrare mensilmente le lettere dei superiori locali della propria giurisdizione, hanno, come questi, l'obbligo di corrispondere con il generale settimanalmente se in Italia, mensilmente se in Europa, annualmente se fuori. Non si esclude, anzi si impone un carteggio più intenso, ove lo esigano particolari urgenze.

Inoltre tre volte l'anno – in gennaio, maggio e settembre – tutti i superiori di case o collegi 'pieni', ossia non dipendenti, come sezioni distaccate, da altri, devono inviare al generale una relazione latina sulle cose edificanti, con in più una copia in volgare se si tratta delle province d'Italia e di Spagna. Erano le cosiddette *Litterae quadrimestres*, che venivano distribuite a tutta la Compagnia. [...]

La materia - ... il carteggio d'ufficio verte su fatti di edificazione, su informazioni circa le persone, su negozi e problemi inerenti il governo.

- Quadrimestri – La materia edificativa è riservata ordinariamente alle quadrimestri. La loro testura si sviluppa secondo un modulo ben preciso. La prima sezione contiene ragguagli sulla consistenza numerica, l'osservanza disciplinare, l'unione caritativa del personale e, per gli scolastici, le attuazioni intellettuali. Là dove si ammettono candidati alla vita religiosa, si accenna alle vocazioni recenti, precisando la qualità delle reclute. Trattandosi di collegio per esterni, si indica l'organico dei docenti, il numero degli alunni, l'assetto scolastico, le esercitazioni letterarie ...

La seconda descrive i rapporti con il mondo esterno, sotto il profilo dell'attività apostolica e assistenziale e dell'ambiente. Dei ministeri si registrano gli effetti, valendosi di appositi diari compilati via via dai superiori locali, salvo restando il segreto confessionale. Seguono notizie concernenti le nuove costruzioni, l'incremento economico, l'appoggio dell'autorità civile o ecclesiastica, l'opera dei benefattori, il credito o le incomprensioni presso gli esterni. [...]

- Informazioni sulle persone – L'invio delle quadrimestri coincideva, di solito, con quello dei Cataloghi delle singole comunità [...] Di ciascun membro ... si dovevano fornire i principali dati del curriculum vitae: data e luogo di nascita, anno d'ingresso nella Compagnia, studi fatti, uffici esercitati, doti morali, intellettuali e fisiche, tendenze, capacità. [...] La Ratio scribendi prescriverà inoltre l'invio dei programmi scolastici ...



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

- Corrispondenza di governo – Il nodo nevralgico del governo in atto è legato a questo settore del carteggio, per il quale la Ratio prescrive norme precise e circostanziate. Soggetto di esso sono i superiori periferici (prepositi, rettori, provinciali) e loro consultori; oggetto: l'andamento domestico della casa o della provincia, l'attività ministeriale, l'ambiente esterno. I superiori locali devono ... prospettare al provinciale lo stato della propria comunità (temperatura spirituale generale; tentazioni e difetti, ma anche virtù, doni e possibilità dei singoli soggetti; condizioni sanitarie ed economiche; eventuali novità degne di rilievo). L'informeranno inoltre delle prestazioni apostoliche, indicando la resa, le remore, i fattori di incremento ... Il provinciale è tenuto, a sua volta, a comunicare al superiore di Roma quanto l'aiuti a formarsi una cognizione esatta e completa dello stato della sua provincia ... Supplirà, nei propri rapporti, alle omissioni riscontrate in quelli dei superiori a lui dipendenti. Infine ritrasmetterà le lettere a lui dirette per il generale, o potrà parlargliene nelle proprie, se si tratti di affari utili o necessari a sapersi da quest'ultimo. Anche i consultori della provincia e delle varie case una volta l'anno informeranno gli uni il generale, gli altri il provinciale, entro l'ambito fissato dalle regole che li riguardano. In genere la corrispondenza di governo ruota su materia attinente alla Compagnia e sono rare le allusioni, assai circospette del resto, a situazioni politiche. [...]

I modi di redazione – In tema di stile, si raccomanda un dettato semplice, ma puro; soprattutto se si tratta di lettere latine, una certa eleganza non è vista di mal occhio. Si rifugga, tuttavia, dall'affettazione e ricercatezza ... ma anche dalla sciattezza e dalle sgrammaticature ... Molto si insiste sulla leggibilità della scrittura ...

RITOCCHI ALLA RATIO

Le norme sancite dalla Ratio, tollerabili fino a quando il carteggio si mantenne entro certi limiti, in capo a pochi anni si rivelarono esorbitanti, specialmente per la segreteria dell'ordine [...] Non per nulla, a partire dal 1557, i registri d'Italia vengono separati dagli altri di Germania e di Spagna: e nel 1555-1556, vivente Ignazio, il segretario ... interrompe la consuetudine di rispondere ogni settimana ai superiori dei collegi italiani, limitandola a ogni mese. A tale espediente ricorrerà anche nel 1559. [...] Fu pertanto redatta una nuova Formula scribendi, data 18 ottobre 1564, con cui si alleggeriva la precedente [...] Distribuita ai provinciali d'Italia verso gli ultimi di novembre, la nuova formula recava le seguenti innovazioni:

- Fermo restando l'obbligo dei superiori locali di scrivere al provinciale o al generale ogni qual volta occorresse cosa non differibile senza pericolo o danno, i medesimo tratteranno ordinariamente col provinciale i negozi in cui questi può decidere e, per suo tramite, col generale ...
- I medesimi informeranno ogni settimana degli affari correnti della comunità il provinciale, che risconterà le loro lettere ogni mese.
- I superiori e rettori d'Italia e di Sicilia una volta al mese, quelli fuori Italia ogni due



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

messe scriveranno al generale sullo stato dei loro collegi e di quelle cose nelle quali il provinciale non può provvedere, oppure di quelle nelle quali hanno parere diverso dal medesimo. Ai primi si risponderà da Roma ogni due mesi, agli altri ogni tre.

- Identica norma seguiranno i provinciali verso il generale ...
- La corrispondenza su negozi da trattare con la curia papale va contrassegnata da un N, perché il segretario possa consegnarla al procuratore generale per il necessario disbrigo.
- Le quadrimestri delle varie case e collegi diventano semestrali e devono essere indirizzate al provinciale. Questi ne farà redigere una sola, divisa in tanti capitoli o paragrafi quanti sono i collegi o le case della sua provincia e la trasmetterà in otto copie, destinate al generale, al Brasile, alle Indie, al Portogallo, alla Francia, alla Germania inferiore, alla Germania superiore e all'Italia.

Una seconda istruzione ... stabiliva che le informazioni sui soggetti fossero annuali e non più quadrimestrali, per provincia e non per casa. All'inizio del 1565 ogni provinciale invierà un catalogo contenente i nomi di tutti i soggetti della sua provincia ... indicando, per ciascuno, patria, nascita, ingresso, voti, uffici esercitati, etc. Lo stesso farà in futuro, a inizio di ogni anno, annotando solo le intervenute novità e aggiungendo i nuovi ammessi.

Col nuovo anno si manderà pure un catalogo dei defunti di ciascuna provincia, dal principio della Compagnia fino al 1565, precisando le date di nascita, ingresso, eventuale professione, morte, altre notizie degne di nota. [...]

Ultimo punto dell'informazione annuale: lo stato dei collegi o case. I rettori che ancora non l'hanno inviata, daranno un ragguaglio sommario sulla storia dell'impianto: i suoi inizi, entrate o rendite, chiesa, etc. Su questo paragrafo ogni anno basterà accennare all'accrescimento o diminuzione delle rendite, per l'aggiornamento dei relativi registri della segreteria generale. A tale scopo si devono anche mandare le copie delle scritture autentiche importanti, come quelle relative alle fondazioni e alle entrate.

Cfr.: Mario Scaduto *Storia della Compagnia di Gesù in Italia. Volume terzo. L'epoca di Giacomo Lainez. Il governo – 1556 – 1565* Roma: Edizioni "La Civiltà Cattolica", 1964, p. 218-226 passim.

Un ultimo merito di Lainez generale nei confronti delle missioni fu la traduzione latina da lui disposta delle *Indicae*, e l'incremento della loro diffusione sia all'interno che al di fuori della Compagnia [...] La loro lettura a mensa ebbe di buon'ora la precedenza su ogni altra. Alla propagazione contribuivano altresì gli amici della Compagnia, cui venivano inviate e che le facevano circolare tra i conoscenti [...] Ben presto alle copie fu necessario sostituire le stampe in volumetti contenenti volta a volta un certo numero di lettere più significative. In Italia il primo della serie uscì, nel 1552, dai torchi romani dei



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede di approfondimento di argomenti generali

fratelli **Valerio e Luigi Dorico** , tipografi di origine bresciana. Da allora sotto il titolo *Avisi dell'Indie di Portogallo* o *Nuovi avisi* le relazioni delle missioni transmarine inviate a Roma, man mano tradotte in italiano, venivano date alle stampe prima dai Dorico, che offrirono un'altra raccolta nel 1553, quindi dal tipografo camerale **Antonio Blado**  nel 1553 e nel 1556; poi dalla **tipografia domestica della Compagnia**  nel 1557 e nel 1558. Ma poiché gli stampatori dell'ordine erano nel frattempo assorbiti dalla pubblicazione delle *Costituzioni*, fu accettata la profferta avanzata qualche tempo prima dall'editore-tipografo veneto **Michele Tramezzino** , che si assumeva l'incarico della stampa di simili raccolte. Tramezzino non perdette il suo tempo, perché già nel mese di ottobre 1558 – sebbene con la data di edizione del 1559 – metteva in vendita al prezzo di 3 giulii la copia, una prima raccolta di *Diversi Avisi* contenente lettere dall'India dal 1551 al 1558, premessavi una dedica dello stampatore alla duchessa d'Urbino, **Vittoria Farnese della Rovere**. Una seconda raccolta di lettere pervenute in Europa nel corso del 1558 andò sotto i torchi immediatamente dopo e fu messa in vendita verso la fine di maggio 1559 sotto il titolo di *Nuovi Avisi*. **Polanco** ne dava per finita la stampa in una lettera del 10 giugno al rettore di Forlì, facendo però rilevare che era impossibile la spedizione per il divieto inquisitoriale della vendita di libri veneti nello Stato della Chiesa. Tuttavia al rettore di Venezia, Cesare Elmi, dava disposizioni per l'invio di copie a Parigi, Ferrara, Modena, Genova, Augsburg e Fiandra. Lo stampatore veneto curò ancora l'impressione di altri due volumi di *Nuovi Avisi*. Quella del primo (che era il terzo della raccolta), data come imminente nell'aprile del 1561, si trascinava ancora nel novembre di quell'anno. Il volumetto entrava in circolazione l'anno successivo. Nel 1563 fu ordinata dal generale la riduzione italiana del quarto e ultimo volume della raccolta tramezziniana, della cui stampa si parlava già nel 1564. Ma fu solo nei primi del 1565 che il volume venne messo in vendita. Per quanto a queste raccolte si desse la massima diffusione, tuttavia in alcuni paesi, come Fiandra, Francia e Germania, si sentiva il bisogno di un testo delle *Indicae* in una lingua più accessibile a quei ceti di persone che più premeva raggiungere. Fu così che nacque l'idea di voltare in latino le lettere dell'India; idea balenata per la prima volta nella mente di **Girolamo Nadal**.

Cfr.: Mario Scaduto S.I. *Storia della Compagnia di Gesù in Italia – Volume terzo – L'epoca di Giacomo Lainez. Il governo. 1556 - 1565* Roma, Edizioni “La Civiltà Cattolica”, 1964, p. 380-382.